Anno VIII — Venerdì 17 Ottobre 1873 — N. 248

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 Ottobre.

Un dispaccio da Parigi oggi ci annunzia che i deputati che andarono a Salisburgo per conferire collo Chambord, sono attesi di ritorno stassera o domani. Il dispaccio medesimo dichiara premature tutte quelle notizie che si spacciarono intorno alle concessioni dello Chambord; la risposta di questi resta ancora a conoscersi. Peraltro nei circoli parlamentari si prevede generalmente l'insuccesso dei negoziati, e questo dimostra che il *Vaterland*, deplorando la inflessibilità dello Chambord, era meglio informato dell'Agenzia Mac-Lean che lo diceva disposto a concessioni importanti. I giornali legittimisti ne saranno tanto più desolati, in quanto che essi speravano che le quattro elezioni repubblicane della scorsa domenica avrebbero indotto il partito monarchico ad essere meno esigente collo Chambord. Ma quelle elezioni non hanno spaventato tanto i monarchici da darsi mani e piedi legati in balìa del diritto divino, e il rappresentante di questo continua a trincerarsi nei suoi principj legittimisti, che non sembra disposto ad alterare con concessioni e riconoscimenti di altri diritti. Il «ristagno» nelle trattative monarchiche, segnalato dal *Vaterland*, continua adunque tuttora. Domani sapremo se esse hanno ripreso l'a ire, o se si possono ritenere definitivamente fallite.

I nostri lettori avranno notato le significanti parole della *Corr. Provinciale*, segnalateci jeri da un telegramma e relative al viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Vienna. La frase più rimarchevole di quell'articolo sta nell'asserzione che questo nuovo colloquio di principi deve considerarsi come la conclusione di quella grande azione politica che preserverà la pace europea da qualunque attentato. Non va poi dimenticata l'osservazione che l'importante alleanza dei tre imperatori per mantenere la pace fu allargata col viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino. In queste parole sta la più chiara conferma dell'esistenza di quell'accordo fra le quattro grandi potenze che varrà a conservare all'Europa i beneficî d'una pace durevole, deludendo così le speranze dei clericali che fanno ogni sforzo per suscitare una guerra, confidando di poterne raccogliere i frutti.

Lo stato di cose prodotto dalla lotta fra il clero cattolico ed il governo prussiano diviene ognor più intollerabile, ed esige provvedimenti più radicali di quelli che furono adottati sin qui. L'invalidità degli atti e specialmente dei matrimoni compiuti col mezzo di preti, la cui nomine non furono notificate dai diocesani al governo, è causa di gran confusione nei rapporti civili. E questa confusione diventerà un caos, allorchè verranno riempiuti i posti dei parroci vacanti, che ammontano ad un numero gigantesco. Nelle sole provincie renane ve ne ha oltre 1200. E se queste nomine avranno luogo, senza esser notificate al governo, è facile immaginarne le conseguenze. Il rimedio radicale per questi mali sarebbe l'adottare il matrimonio civile obbligatorio, ma si oppone a ciò il partito pietista protestante potentissimo in corte. A questo provvedimento però bisognerà pur venire.

A Ginevra, le nomine dei parroci cattolici ebbero luogo senza il minimo disordine, ad onta delle istigazioni dei clericali. I cattolici devoti a Roma si astennero, ma ciononostante prese parte all'elezione oltre la metà degli elettori inscritti (che tutti diedero il voto ai parroci vecchi cattolici), e ciò prova che la maggioranza dei cattolici ginevrini è contraria al Vaticano. Ecco dunque il Cantone di Ginevra liberato dalla giurisdizione della Curia Romana. È verrà del pari sottratto alla giurisdizione della Curia di Giura bernese. Il governo cantonale di Berna ha già dato le disposizioni per l'esecuzione della definitiva sentenza della Corte suprema che dichiara decaduti dalla loro carica i 69 parroci di quella provincia, che si sono dichiarati infallibilisti, protestando contro il divieto di promulgare quel nuovo dogma e mettendosi in aperta opposizione al governo. Essi saranno surrogati da parroci che tengano più alla religione che alla politica.

I giornali di Madrid esprimono la speranza di veder presto riconosciuto il governo di Castelar dal gabinetto di Berlino, il cui esempio verrebbe senza dubbio imitato da altri Stati. Quella speranza è sorta negli spagnuoli in seguito ad una conversazione che avrebbe avuto luogo recentemente, nella capitale dell'impero tedesco, fra il sig. Escosuras, rappresentante della Spagna a Berlino, ed il signor Bülow, che in assenza del principe di Bismarck, dirige gli affari esteri della Germania. Il sig. Bülow avrebbe detto in quella conversazione che i tedeschi tengono dietro con soddisfazione alla politica dell'attuale governo spagnuolo e che sono convinti che la repubblica spagnuola si consoliderà se persiste nella stessa via. Vedremo se i fatti seguiranno alle parole.

In tutti i diari leggiamo relazioni sull'Istituto di Diritto internazionale testè fondato a Gand, sulla Conferenza giuridica di Bruxelles, sul principio dell'*arbitrato internazionale* propugnato da Richard, membro della Camera de' Comuni, e sulle adesioni a codesto principio per parte di Italiani onorandi. E siffatte relazioni accennano al desiderio d'insigni Statisti che sieno stabiliti rapporti d'equità e d'amicizia perpetua tra le Nazioni, e che da tutti i Governi vengano accettati i canoni d'un diritto internazionale privato e pubblico da formularsi, dopo maturi studj, da una Assemblea dotta e filantropica.

Noi con molta compiacenza abbiamo letto e seguitiamo a leggere queste relazioni, e godiamo nel sapere che Richard (come, molti anni addietro, Cobden) viaggi ora sul continente per far propaganda della sua idea umanitaria. Certo è che, accettato un Codice internazionale, i rapporti tra i cittadini de' varii Stati riuscirebbero più semplici; certo è che, ammesso l'*arbitrato internazionale*, diminuirebbero, se non cesserebbero affatto, i pericoli di guerra. Di fatto, quanto accade spesso nelle quistioni tra privati, in ispecie della classe commerciale, dovrebbesi adottare eziandio per le quistioni fra Governi; cioè delegare una Commissione d'arbitri a decidere, del quale giudizio ebbimo testè l'esempio con la Conferenza di Ginevra. Quindi noi ci rallegriamo, perchè al presente s'agiti codesta idea in Europa, e ad essa convergano, per intanto, i voti degli uomini di cuore, amici della pace e della fratellanza fra le Nazioni.

Ma, pur troppo, siffatta idea non reputiamo di leggieri attuabile per le grandi quistioni redate dalla storica ambizione di alcuni Stati; nè reputiamo che, stipulate alleanze tra alcuni di essi in aggiunta all'adesione riguardo l'accennata idea generosa, sarebbe tolta la probabilità di nuove guerre. Secondo noi, l'*arbitrato internazionale* si renderà possibile per le minori quistioni, quelle cioè che non concernono i vitali interessi degli Stati. Ma per queste ultime, sarebbe utopia il credere che gli Stati acconsentano d'affidare ad *arbitri* la decisione; mentre tutta la storia è lì per dimostrare come soltanto dopo la prova delle armi e quando il *fatto* aveva già cominciato a chiarire il *diritto* del *più forte*, si trovarono i modi di transigere e di riamicare le Potenze.

Quindi riteniamo che, nonostante le adesioni al programma di Richard per parte di illustri Italiani, e malgrado i discorsi dei congregati a Gand ed a Bruxelles, l'Italia comprenderà il bisogno di fortificarsi e di avere un esercito che, in ogni evento, la faccia rispettare dalle Nazioni straniere. Però, dallo agitarsi dell'idea pacifica, ne avverrà che la pubblica opinione impedirà al più possibile l'ostilità armate fra l'uno e l'altro Stato, e che un Governo ricorrerà all'*ultima ratio* soltanto dopo che avrà esauriti invano tutti i mezzi diplomatici per farsi render ragione.

Ciò non di meno, siccome i progressi devono maturarsi prima nell'ordine dell'idee e poi palesarsi nella pratica, crediamo che anche il tanto discorrere che si fa oggi di *arbitrato internazionale* sia un progresso, che ognor più coopererà all'armonica coesistenza dei Popoli civili.

G;

ITALIA

Roma. Togliamo quanto segue da un carteggio da Roma:

Avrete rilevato dai nostri giornali, che nel mese corso, certo Grassi, canonico della basilica di Santa Maria Maggiore, allontanatosi dalla sua sede, abiurava la religione cattolica, per farsi protestante. Quali sieno state le ragioni di questo mutamento, non ve le so dire, sebbene i giornali di qui ne indichino molte; ma comunque sia, il fatto ha sollevato molto rumore in Roma, e suscitato in Vaticano i più fieri sdegni. Ieri pertanto il Capitolo di Santa Maria Maggiore si è presentato in corpo dal Papa, per deplorare pubblicamente lo scandalo avvenuto e per protestare della sua fedeltà alla Santa Sede. Fu data lettura in questa occasione di un indirizzo, che pubblicano questa sera i fogli clericali. Non si è vista per ora la risposta del Papa, la quale è stata molto dura, se è vero quanto mi si afferma, che cioè il Papa abbia detto esistere in Roma altri sacerdoti, i quali fanno causa comune di soppiatto coi suoi nemici. Il clero della capitale attraversa ora una fase poco fortunata. Anche ieri sera un sacerdote ubbriaco fradicio dovette essere trasportato alla Questura, onde sottrarlo ai motteggi della folla in una delle vie più popolose della città.

ESTERO

Francia. *Una predica in favore di Enrico V.* Domenica scorsa, narra il *Travail de Seine-et-Marne*, la città di Provins fu teatro di fatti assai deplorabili.

Un gesuita fanatico, per nome Codan, predicava da otto giorni nella chiesa di St-Ayoul, e colle sue intemperanze dal pergamo aveva già sollevato un certo malumore nell'uditorio, che di tratto in tratto protestava con un sordo e minaccioso mormorio.

Ed il seguace di Lojola, per nulla curandosi di queglí avvertimenti salutari, sempre più infervoravasi.

Domenica a sera una folla irritata e più numerosa del solito presentavasi in chiesa. Il padre Codan, vedendo quella calca, non volle lasciarsi sfuggire l'occasione di pronunziare un gran discorso politico, e finì per istancare la pazienza di tutti con una sfuriata d'inconsulte aberrazioni, terminando l'arringa con queste parole:

— «Come? Voi avreste il coraggio di non accettare per re Enrico V? Ebbene, voi lo avrete ad ogni costo!... Ve lo assicuro io!»

Un indescrivibile tumulto scoppiò nella chiesa a queste insolenti espressioni, e da ogni parte s'alzano grida di *Viva la Repubblica! Abbasso Enrico V!* Giammai più vivamente manifestossi l'indignazione del popolo.

L'impudente gesuita si salvò colla fuga, facendosi involare di soppiatto dalla carrozza del sig. Amy, giudice a Provins.

— Leggesi nella *Gironde*:

A Bordeaux non si parla che d'un fatto gravissimo cui saremmo lieti di poter smentire. Domenica scorsa una cinquantina di dragoni recavansi a Pessac, dietro invito del loro colonnello, onde assistere alla messa celebrata da un certo padre Francesco, giovane francescano ex elemosiniere del campo di Candale.

Il reverendo padre avrebbe approfittato della circostanza per pronunziare un sermone nel quale avrebbe dipinto la Società come perduta e lo

APPENDICE

LA MOGLIE DI PUTIFARRE

RACCONTO IN TRE TENTAZIONI *)

DI

ROMOLO ROMEI

(cont. e fine vedi i n. 232, 234, 235, 236, 238, 239, 240, 241, 242, 243 e 244.)

Tentazione terza.

La dimenticai, e passarono anni parecchi sopra questo incontro. Quello che sto per dirvi accadde nel mio paese dopo le due tentazioni che v' ho raccontate; e questa è l'ultima.

Si sparse la voce per la città, che io sarei chiamato ad istruire un figlio di Venere. Passò del tempo però prima che una richiesta me ne fosse fatta. Quand'ecco un giorno Putifarre III° mi si presentò a chiedere l'opera mia per questo giovane già adulto. Era quello che avevo veduto fanciullino alla Scala di Milano.

— Ma s'intenderà con mia moglie; disse il barone. Si compiaccia di venire questa sera in casa all'ora di notte.

Io dubitai un momento se avessi da accettare l'incarico. Però, siccome quella donna era diventata per me estranea affatto, non trovai conveniente di dar un rifiuto, che avrebbe potuto essere commentato male ed occupare la pubblica opinione a danno del signor maestro. Adunque andai.

Il mio proposito era questo. Dopo convenuti sulla lezione da darsi, avrei detto che mandassero il giovane in casa mia. Così io sarei rimasto estraneo affatto alle cose di famiglia e come maestro mi sarei occupato semplicemente del giovanetto.

Credevo, al mio entrare, che i genitori ed i figliuoli m'attendessero lì, in qualche salotto. Invece fui introdotto da una cameriera dal viso furbesco in un gabinetto pregandomi d'attendere. Era il gabinetto particolare di Venere, il santuario della dea. Una lampada col vetro appannato scendeva dal soffitto e colla sua luce rifratta, riflettentesi sulle pareti e sui ricchi cortinaggi, spandeva un chiarore misterioso, che unito ad un profumo diffuso ed irreconoscibile, aveva qualcosa d'inebbriante. Tutto attorno al gabinetto c'era un largo divano di stoffa color di seta naturale. Nel mezzo, su di un elegante tavolino stava un vaso di fiori odorosi. Sopra due pareti erano begli specchi che parevano allargare l'ambiente; le altre due erano ornate dai quadri di nostra conoscenza: quello di Venere che esce dalle acque e l'altro di Frine denudata dinnanzi ai giudici. La dea della voluttà voleva vedere la sua propria immagine dovunque ed inebbriarsi di sè stessa e della sua bellezza.

Stetti per un momento pensieroso, domandando a me stesso che cosa potesse significare tutto questo preparativo, quando udii il fruscio di una veste di seta. La donna che vent'anni prima era apparsa alla mia fanciullezza come una divina manifestazione della bellezza personificata, comparve con tutto il fascino di una voluttuosa cortigiana, di una Cleopatra maestra nelle arti della seduzione. Io non ve la descrivo questa donna perpetuamente giovane e bella. Basta ch'io vi dica ch'essa aveva avuto l'arte di vestirsi come se non fosse vestita, di vestirsi tanto che le sue belle forme apparissero ancora meglio che nel quadro della Frine. A Milano era il pittore che l'aveva ritratta e che aveva composta l'attitudine del suo modello. Qui l'artista era la donna medesima che aveva agito sopra di sè. I suoi movimenti, i suoi cenni, il modo voluttuoso col quale si assise e fece che mi si assidessi presso a lei, il tuono della voce che esprimeva alcune parole tra l'ingenuo e lo sfacciato, ch'io non vi saprei nemmeno ripetere, avrebbero dovuto agire potentemente sopra qualunque, che fosse stato accessibile alle tentazioni della sensualità, e che non si fosse armato come un'istrice contro alla seduzione.

Compresi che la voluttuosa donna voleva ad ogni patto vincermi e trionfare di me ed attaccarmi come uno schiavo al carro del suo trionfo, e per questo appunto mi ostinai a resistere, e ad ogni lusinga risposi..... come un pedante. Usai mentalmente per resisterle fino di un artifizio, che forse ajutò più di tutto la mia resistenza. Finsi di avere dinanzi a me il modello venale da cui dovevo ritrarre la voluttà.

— Noi siamo antichi conoscenti, disse Venere, senza averci mai parlato. Ricordo ancora quel giovanetto ne' cui sguardi si leggeva il genio dell'artista. Fui fortunata di potermi appropriare l'opera sua a Milano..... è lì..... è la più cara memoria ch'io m'abbia della gioventù che è ormai passata. Chi avrebbe detto, che solo vent'anni dopo io potessi trovarmi qui... sola.... dappresso ad un uomo che vide la mia prima comparsa nella società....!

— Venere che usciva dalle acque..... — dissi io interrompendola, con una disinvoltura affettata.

— Oh! l'ho sempre caro, sa, quel quadretto, che mi ricorda que' bei tempi..... tempi d'innocenza..... ma c'è un destino che ci trascina involontarii per una via, cui dobbiamo percorrere fino alla fine. Se le confessassi tutto!...

— Non sono un padre confessore; soggiunsi. Sono un artista ed un maestro. Come artista non sono vent'anni passati dalla nostra fanciullezza, che mi tolgano di poter vedere che se scoprivo allora Venere che usciva dalle acque in tutto lo splendore della sua bellezza, ho ancora un modello splendidissimo dinanzi a me, se volessi dipingere la bellezza voluttà.... Ma io mi dimenticavo che qui non sono altro che il maestro. Parliamo adunque di suo figlio e delle sue lezioni. Il giovane?...

— Non è qui.... Credo che sia andato in campagna.... e non so se ritorni stassera. Del resto circa a lui c'intenderemo facilmente.

— Che cosa domanda, signora, da me? Che qualità d'istruzione dev'essere la mia?

— Oh! Ella vedrà il mio Federico. È un giovane non senza ingegno, ma alquanto trascurato. Forse il torto è mio, che non ho saputo ispirargli l'amore dello studio. Ma lo affi-

*) Proprietà letteraria riservata.

squadrone di dragoni cui appartenevano i suoi uditori, come un valido elemento di salvezza. Il colonnello che assisteva alla messa raccolse così i più vivi elogi del padre predicatore.

Dopo la messa, il capuccino avrebbe condotto i soldati in una osteria di Cauderan, dove le più copiose libazioni si sarebbero protratte sino a notte inoltrata.

Gli uni dicono che all'ora della ritirata, il reverendo padre avrebbe cavato dalla sua bisaccia un permesso collettivo di dieci ore. Altri raccontano che, rientrati tardi in caserma, i militari furono puniti, ma che la punizione fu perdonata mercè l'intervento di padre Francesco.

Fatto sta che durante la sera, gli abitanti del luogo con somma loro maraviglia, hanno potuto vedere il monaco e i dragoni braccio a braccetto passeggiare per le vie brilli e rauchi dal gran cantare: si assicura che di tratto in tratto l'allegra comitiva prorompeva nel grido di: Viva Enrico V!

Germania. Dai documenti pubblicati ora dalla *Rivista dei lavori dell'uffizio di statistica del Regno di Prussia*, risulta che più di 600,000 Prussiani hanno emigrato in questi ultimi 30 anni. Nel medesimo periodo, più di due milioni di Tedeschi hanno abbandonato il loro paese. La maggior parte degli emigranti è andata nell'America del Nord; 114,000 emigranti sono partiti senza l'autorizzazione richiesta dal Governo prussiano; e per questo motivo 40,000 processi sono stati iniziati contro i contravventori alle leggi sul servizio militare.

Dal 1844 in poi, la Prussia ha perso 500 mila giovani vigorosi; ai quali sono da aggiungersi altri 400,000 non designati dalle Autorità locali.

Il Governo di Washington incoraggia questa emigrazione cogli aiuti che presta agli emigranti al loro primo arrivo. L'emigrazione è riguardata come un male in Prussia, giacchè le braccia non soverchiano punto. Un sistema di sorveglianza e di pena è stato stabilito contro gli agenti che, senza autorizzazione, procacciano l'emigrazione fuori degli Stati tedeschi; ma tutte queste misure riusciranno inefficaci, e gli amministratori al pari degli economisti opi ano che tutte le misure che si potranno prendere in avvenire, e che non mirino a migliorare la legislazione rurale e le istituzioni di credito, riusciranno del pari inutili, e qualche volta anche dannose.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Nelle sedute del 15 e di jeri, il Consiglio approvò il Conto consuntivo del 1872, ed il preventivo pel 1874 con lievi modificazioni; decise su alcuni reclami presentati contro la tassa di famiglia pel 1872; invitò la Giunta a presentare un progetto più completo per l'allargamento dell'angolo in via Bartolini, invitò la Giunta a presentare un progetto pel locale delle scuole di Paderno; approvò la transazione proposta dagli eredi Regini riguardo un debito per pigioni arretrate; confermò nel loro posto otto maestre nominate lo scorso anno, in via di esperimento. Infine il Consiglio elesse ad Assessori effettivi della Giunta municipale i signori A. Morpurgo, cav. de Girolami, nob. Lovaria, de Puppi co. Luigi, e ad Assessori supplenti i signori cav. Questiaux e Carlo Facci; a membri della Congregazione di carità i signori cav. dott. Pecile, nob. Nicolò Mantica e cav. Questiaux; a membri della *Commissione civica pegli studj* i signori cav. avv. Poletti, prof. cav. Pirona, prof. Occioni-Bonafons e il prof. ab. cav. Candotti, e qual membro della Commissione visitatrice delle carceri il dott. Carlo Marzuttini.

A guardarobiere del Monte pignoratizio venne proposto il signor Marzuttini Paolino.

Cholera: Bollettino del 16 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Pavia di Udine	1	0	1	0	0
Vivaro	1	0	0	0	1

Frequentissimi, incessanti sono i reclami, che noi riceviamo contro l'amministrazione della *Società delle ferrovie dell'Alta Italia* per la meravigliosa ed impune indifferenza colla quale, quasi tutti i giorni, manca fino di un'ora intiera e più a quella indicata nell'orario per *tutte le corse* che si arrestano sullo stradale tra Mestre ed il confine del Regno e quindi a Pordenone ed Udine.

Questo è un fatto cui noi medesimi abbiamo potuto constatare più volte e del quale abbiamo anche parlato nel nostro giornale. Anzi diciamo che qualche reclamo mandato per l'inserzione, e non inserito nel foglio, deve esserlo stato perchè qualche subalterno lo ho sopresso. Molti si lagnano appunto che la stampa non parlò abbastanza sugli inconvenienti che nascono per parte di coloro che hanno il monopolio delle comunicazioni ad esso; ed un francese che fece un libro sugli abusi di questa sorte rivelò il segreto, mostrando come le Compagnie sappiano imporre in Francia silenzio ai giornalisti. In Italia è una trascuranza più che altro; ma è poi anche una trascuranza del pubblico.

Se i passeggieri, ogni volta che hanno un reclamo da fare per questi indebiti ritardi, lo facessero davvero e notassero con grande precisione i fatti e li pubblicassero coi proprii bravi nomi sotto, forse che riuscirebbero a risvegliare chi dorme. Ma in tali cose bisogna insistere.

Non è lieve danno sovente per un galantuomo l'arrivare un'ora e mezza, due ore dopo. A noi è toccato di avere fatto un viaggio inutilmente, oltre l'avere aspettato un'ora e mezza alla stazione di Conegliano. Ognuno vede, che le persone che si potevano vedere poco dopo le nove di sera non era il caso di visitarle più due ore dopo; sicchè tale che venne per questo dovette ripartire colla corsa dopo la mezzanotte senza aver fatto nulla di quello che voleva.

La *precisione* era uno dei gran vantaggi delle ferrovie; ma i *pascià della Compagnia Francese dell'Alta Italia* non si curano nè della precisione, nè di altro.

Jer l'altro ci fu uno di questi ritardi di più di un'ora. Pioveva a dirotta, e non c'erano carrozze, perchè nessuno voleva tenere i cavalli un'ora e mezza sotto la pioggia. Molti passeggeri dovettero, mancando un marciapiedi, impaludarsi nel fango copioso della strada e sfacchinare colle proprie valigie col bagno sopra e sotto.

Additiamo questi inconvenienti con tutta la crudezza dei modi necessaria perchè i lagni incessanti del pubblico sieno avvertiti e qualcheduno ci provveda. È già troppo fastidio per noi il parteciparvi sovente ed il doverli ascoltare ogni momento, perchè siamo costretti anche ad occupare lo spazio del nostro giornale col ripeterli. Tanto varrebbe il metterci una nota costante come quella delle *osservazioni metereologiche*, o dei *listini di Borsa*, col titolo: *Pessimo servizio della ferrovia* e . . . . *i fanghi della stazione!*

Un altro Teatro dello Scala. Leggiamo nel *Progresso* di Trieste: «È esposto nel cortile coperto, attiguo alla sala del palazzo di Borsa vecchia, il modello del nuovo Teatro Com. di Trieste sul disegno dell'architetto cav. Scala. La gente accorre in grande numero a vederlo e l'opinione se ne mostra generalmente soddisfatta. Quest'opera, che aggiunge un vero lustro alla fama dell'intelligente architetto, è condotta mirabilmente: il tutto è di una perfettissima armonia, e la facciata respiciente il mare è del massimo buon gusto, graziosa e classicamente delineata.

Sono tanti i lavori di questo genere effettuati dal cav. Scala che oggimai non si penserebbe a costruire un teatro senza che il disegno uscisse dalla sua valente matita, riconosciuto il suo genio d'esclusiva in siffatto genere di costruzioni.

Il Municipio di Trieste non poteva più saviamente ricorrere se non a lui per elevare sull'area del Massimo il nuovo Teatro Comunale: opera che riconfermando indubbiamente la fama dell'architetto, tornerà del pari a lustro e decoro della nostra città.»

Dalla riva destra del Tagliamento.

Ottobre.

Un fiume divide le genti che abitano sulle due sponde. Gettatevi sopra *un ponte* e quelli che si trovavano divisi da un ostacolo non insuperabile si trovano più che mai congiunti dai loro interessi.

Il Tagliamento aveva anni addietro *un solo ponte*. La ferrovia ce ne diede *un' altro* che pose gli abitanti delle due rive nel caso di visitarsi, occorrendo, ogni giorno, di fare i proprii affari sull'altra riva e di tornare a pranzo od a cena a casa. Un *terzo ponte* sta per aprirsi al basso, *un quarto* si spera allo stretto di Pinzano, e la ferrovia Pontebbana, se non genera il *quinto*, di certo accosterà uomini ed interessi anch'essa sulle due rive.

Io credo quindi alla unione crescente degli animi e degl'interessi delle due sponde del Tagliamento. Per questo vi scrivo; per questo cerco che il *Giornale di Udine* accolga anche le *nostre voci*, e poichè so che le accoglie molto volontieri e le invoca e si rallegra ogni volta che giungono fino a lui, io m'industrio ad aprire la strada ad altri.

Una franca discussione delle cose di pubblica utilità, ha, a mio credere, anche questo vantaggio di avvezzare la gente a fare un miglior uso della libertà, che non abbia fatto finora. Pur troppo il primo uso di essa, massimamente nelle piccole città, è stato di dare la stura alle ire ed invidie personali, ai pettegolezzi, ai dispetti, che danno indizio della scarsa civiltà di molti. Ma oramai in otto anni quasi dacchè il Veneto è libero, questi vecchi umori cattivi devono essere digeriti e dispersi. Deve essere venuta, o mai, l'ora del *sursum corda!*

Non è più il tempo del *potere temporale* dei patriarchi, quando ogni Comunità ed ogni Castello, malgrado il Parlamento e l'esercito ed il principe comuni, lottava col vicino; non è più il tempo della fiacca pace della Repubblica di Venezia che dalla *dominante* ci proteggeva, nè quello dell'aspra servitù che ci comprimeva e cercava di tenerci divisi.

L'Italia una ha ucciso il regionalismo politico, e reso possibile il civile ed economico nell'unità; la Provincia naturale deve distruggere il gretto municipalismo e compiere l'unificazione economica e civile delle città coi contadi; l'istruzione positiva ed il pubblico trattamento dei comuni interessi devono uccidere gli ultimi avvanzi della educazione clericale e servile patita per tanti anni e di cui le discordie e le personalità postume, quasi fignoli dopo la febbre, sono un tardo effetto da eliminarsi al più presto.

I *ponti* non sono soltanto di pietra, o di legname, o di ferro; ma si costruiscono colla istruzione accomunata ed estesa, collo studio dei positivi interessi e col loro collegamento. col pubblico trattamento degli affari pubblici, coll'intento comune di creare una consolidarietà civile ed economica, di diventare una forza nella Nazione e per la Nazione, formando anche noi il nostro *fascio friulano*, col mettere in movimento tutte le facoltà di questa popolazione ottimamente dotata, sicchè il buono che c'è in essa prenda sempre più il sopravvento sui difetti ereditati da altri tempi.

Ricordiamoci, che colla libertà non sono i centri che danno vita alle estremità, ma all'incontro queste che accrescono quelli colla loro attività produttiva.

Ci uniscono nel bene e nel male le nostre acque dall'Alpi al mare; e ci uniranno meglio coi benefizii comuni cui noi sapremo darci. Uniamoci con questi *ponti* materiali e morali cui intendiamo gettare sopra queste acque.

Voi lo avete detto, ed io lo ripeto, servendo alla vostra massima, che *le cose opportune vanno ripetute fino all'importunità*. Le valli alpine del Friuli fatte di nuovo ricche di boschi e di pascoli, allevatrici di giovenche per le cascine del piano, i colli ricchi di vigneti, di gelseti, di frutteti, la pianura irrigata con prati perpetuamente verdeggianti alternati da pingui colti, la zona submarina colle risaje, con vaste praterie da mandrie, con altri boschi, i centri fatti industriali, un principio di navigazione nostrana faranno sì che le diverse zone del nostro Friuli si completino l'una coll'altra e creino quella consolidarietà d'interessi, ai quali gioveranno le banche ed i centri commerciali, i nuovi Istituti provinciaii di educazione, il Consiglio provinciale e le sue opere divenuti oggetti di pubblica discussione, la stampa provinciale che abbia la sua *cronaca* piena di idee e di fatti, la costruzione e poscia l'esercizio della ferrovia pontebbana, le nuove industrie ed i nuovi progressi agricoli e fino l'azione dei Friulani al di fuori. Ben si comprende ora da molti che quanto più siamo Friulani tanto più siamo Italiani, e quanto più allarghiamo le nostre idee partecipando alla vita dell'intera grande patria, tanto maggiormente siamo in grado di valutare la prosperità della piccola come un interesse di tutti i suoi abitanti.

Il Friuli non deve considerare sè medesimo come una via cieca, in cui la gente non passa, e non vive che di necessità e nella quale sogliono abbondare la poveraglia, i ragazzi maleducati ed insolenti e la sudiceria; ma bensì un posto avvanzato dove tutti cercano di mostrare la forza, il vigore, la attività, la civiltà espansiva della intera Nazione. In questi posti avvanzati non soglionsi mettere che i più valenti, quelli che sanno prendere quelle ardite iniziative, che mostrano agli stranieri quanto vale tutta la Nazione.

La forza ed il valore individuale sono ottima cosa; anzi mostrano il valore di una stirpe. E questa ai Friulani non manca, anzi essi la conservano forse molto più di altre italiane stirpi. Quello che manca ad essi è il sapere unirsi, andare insieme, associarsi per iscopi comuni. Ognuno va da sè fin dove può andare; e per questo talora è costretto ad arrestarsi quando altri procede innanzi, anche valendo ciascuno individualmente meno dei nostri. Sono ancora da gettarsi molti *ponti* non soltanto tra sponda e sponda, ma tra uomini ed uomini. La stampa può, deve servire a queste comunicazioni.

Oltràn.

Lezioni di disegno. Anche nel corso dell'anno scolastico 1873-74 il pittore sig. *Fausto Antonioli* continuerà a dare delle lezioni a domicilio come in passato. È nota la valentia di questo artista; quindi crediamo superflua ogni raccomandazione, dacchè il sig. Antonioli conta ormai tale numero di allievi e di allieve che basta a raffermare la bella fama del maestro.

Incendio. Il 14 andante alle 10 della mattina un incendio scoppiava nella frazione di Sammardenchia (Pozzuolo) in una casa del dott. Antonio Ballini, abitata da tre coloni. Il fabbricato ove si sviluppò l'incendio era composto di tre stalle per bovini, di locali per attrezzi rurali e di fienili. In questi abbondavano i foraggi. In breve ora, il fuoco si estese a tutto questo locale. Ad eccezione degli animali bovini che si potè condurre in salvo, l'incendio distrusse ogni cosa. Il danno si calcola a circa 9000 lire. A mezzo della pompa idraulica, mandata dal signor Masotti, fu possibile di salvare il corpo di fabbrica ad uso di abitazione, e ad ottenere questo scopo valse moltissimo l'efficace opera della Rappresentanza Comunale, dei RR. Carabinieri di Lauzacco e di Mortegliano, e dei molti abitanti accorsi in ajuto. Pare che la causa dell'incendio sia accidentale. L'edificio era assicurato; ma dei tre coloni, uno solo aveva assicurati gli attrezzi rurali e i foraggi.

A Fagagna, in occasione del mercato di bovini dell'11 novembre p. v., a quanto ci viene riferito, avrà luogo una *mostra di vitelli*, tanto derivati dal toro friburghese importato dalla Provincia e acquistato nel 1871 da una società di proprietari, come da altri tori importati o nostrani.

Crediamo che tali mostre degli allievi sia utile farle da per tutto dove ci sono tori scelti e di nuova introduzione.

Nella prossima settimana daremo principio alla pubblicazione nelle nostre *appendici* del **Quesito d'amore, racconti della signora Giovanna,** raccolti da *Pictor*.

Quelli che lo bramassero, possono abbonarsi al *Giornale di Udine* anche per questo resto dell'anno.

Preghiamo i nostri amici ad arricchire la la nostra *cronaca provinciale* colle notizie cui abbiamo ad essi domandate. Ora è di sommo interesse per il paese il conoscere quelle *dei mercati degli animali bovini*, per attirare i compratori di fuorivia.

Bibliografia friulana. Presso la libreria Nicola, Piazza Vittorio Emanuele, trovasi l'opuscolo: *l'Istituto tecnico di Udine, quistione di progresso o di finanza?*, risposta dedicata all'illustre professore comm. Gustavo Bucchia Deputato al Parlamento. Costa cent. 50.

FATTI VARII

Il cholera è in aumento a Napoli. Il 15 ottobre si manifestarono 32 casi.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha aperto il concorso per esame a 15 posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori pubblici, collo stipendio di annue l. 1500.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami, deve fra il 20 ed il 31 del mese di ottobre corr. presentare al Ministero dei Lavori publici

---

do ad uomo che sa di certo da qual parte pigliarlo. Ella avrà tutto l'arbitrio su lui, qui in casa.... in campagna, leggendo, conversando. Mi preme di dargli un compagno più che un maestro. Dica al mio fattore senza riguardi, che ha l'ordine di compensare il suo tempo.

— Oh! in quanto a questo, io non faccio differenza, e mi faccio pagare appunto il mio tempo. Giacchè si affida alla mia coscienza, la prego a mandarmi il nostro giovanotto domani a mezzogiorno. Parlerò con lui, vedrò. Se non le dispiace, gli assegneremo un pajo d'ore un giorno sì ed un giorno no.

Questo modo così risoluto e pedantesco di ridurre la questione all'affare delle lezioni parve che indispettisse alquanto Venere. Vidi passare sulla sua fronte una specie di corrugamento. Avrà pensato: — Costui osa resistere alla mia bellezza! È un uomo di ghiaccio tutto intento al suo mestiere di maestro, o pretende di respingermi e di disprezzarmi come una donna dai facili amori? Ma io non do vinta la partita. Egli dovrà cadere ai miei piedi, dovrà chiedere quello cui ora respinge.

Non credo di andare errato nel dare questa interpretazione al pensiero di Venere. Essa si levò in piedi e dissemi alla recisa: — Ebbene, domattina Federico sarà da lei. Come le ho detto, lascio in suo arbitrio ogni cosa. Mi dirà poi quello che le pare.

Io cominciai le mie lezioni in casa mia. Il giovanetto non era un'aquila, ma nemmeno uno stupido. Forse era la prima volta che trovava uno che gl'insegnava a leggere ed intendere un libro, e che cercava di penetrare nell'anima sua per comprendere quale cibo intellettuale essa potesse appetire. Qualche cosa apprese, sebbene il mio insegnamento non proseguisse che pochi mesi. Putifarre venne più volte da me. Voleva ch'io correggessi il figliuolo circa a certi suoi peccatucci, che venissi a lodare i suoi quadri, che visitassi la sua campagna, che accettassi doni. Ma io non volli in nulla compiacerlo.

Un giorno si presentò il fattore e mi disse che siccome il giovanetto andava in campagna, così era venuto a soddisfare, a nome della signora, il suo debito col signor maestro. Gli feci pagare le lezioni come al più volgare scolaruccio, e così mi tenni per doppiamente congedato.

Ed ecco finita la storia delle tentazioni delle tre mogli di Putifarre!

— Fortuna, disse uno dei dodici celibi, che tu hai scappato la prigione di Putifarre, come castigo della tua castità.

— Ma così, disse un altro, perdette forse anche la fortuna d'interpretare i sogni di Faraone e di diventare ministro.

— Sì, perdetti, soggiunse il pittore, questa fortuna ed anche la voga di uomo alla moda di cui godetti quell'anno nella mia cittadetta di provincia; ma ora godo quella di trovarmi nella Capitale d'Italia, con tanti buontemponi che sarebbe ora facessero giudizio. Badate che non suoni anche per voi il fatale: *Troppo tardi!*

la domanda coi rispettivi documenti in forma autentica ed in carta da bollo.

Dazio d'importazione. Da Roma viene segnalato che fra i progetti di legge fatti preparare dal ministro delle finanze, ve ne sia uno col quale sarebbero assoggettati ad una tenue tassa tutti i colli di merce che dall'estero giungono in Italia. Questo diritto verrebbe esatto presso le dogane incaricato di fare la statistica del movimento commerciale di importazione.

Tarvis-Pontebba. La Camera di commercio di Klagenfurt diresse una petizione al governo chiedendogli che sia assicurata la costruzione della ferrata Tarvis-Pontebba, affinchè questa possa venir aperta allo scambio contemporaneamente alla ferrovia italiana della Pontebba. *(G. di Trieste)*

Il prezzo del vino. Ci scrivono:

Tolgo dall'*Arena* di Verona le seguenti linee:

« Dai giornali di Napoli apprendiamo come il prezzo del vino sia colà relativamente assai modico. Su quel mercato ondeggia fra i centesimi 46 e i centesimi 54 al litro; ed è vino ottimo.

È precisamente l'opposto di quello che si vede da noi. In questa regione seminata di vigneti, e rinomata per la squisitezza de' suoi vini, il litro di vino bisogna pagarlo un franco, un franco e mezzo, e spesso è di pessima qualità.

Tralasciando d'indagare le cause di questo fenomeno, noi domandiamo perchè i nostri commercianti non si rivolgono alle provincie meridionali, e non fanno largo acquisto di quei vini?»

Questa domanda non torna forse anche al caso nostro?

Cartoni ladri. Si legge nel *Corriere del Lario:* Portiamo a conoscenza dei bachicoltori un fatto gravissimo, onde, nel proprio e nel generale interesse, impieghino tutta la loro influenza per isventarlo. Si tratta di varii incettatori di *cartoni giapponesi, i cui bachi non sono nati,* e che si pagano fino a L. 1.50 ognuno. Lo scopo riprovevole che costoro si propongono è evidente; e quindi importa avvertire quei detentori di tali cartoni, ignari della frode che si vuole usare, della grave colpa che commetterebbero rendendosi complici del male che si vuole operare dagli altri, anche solo col vendere cartoni il cui seme abbia avuto buon esito, essendo indubitato che questi, ricoperti con semi tutt'altro che giapponesi, e Dio sa poi di qual riproduzione, sono destinati a trarre in inganno quella classe meno istruita, ne punto agiata di agricoltori, che è la più numerosa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 9 ottobre contiene:

Circolare del ministero di grazia e giustizia e dei culti ai signori primi presidenti delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno, sulla riforma del Codice di commercio.

La Direzione generale delle Poste annunzia che i battelli della Società Rubattino, che per lo passato salpavano da Cagliari per Palermo ogni due giovedì alle 6 di sera, partiranno invece il venerdì mattino.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 settembre che stabilisce la tariffa dei diritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del ponte in chiatte sul Po rimpetto alla città di Cremona.

2. Decreto del ministro dell'interno che permette, come in tempi ordinari, la introduzione nel territorio del regno degli animali bovini, delle pelli ed altri avanzi di animali bovini provienti dalla Francia, tanto per la via di terra, che per la via di mare.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 ottobre contiene:

1. R. decreto 15 settembre, che approva il ruolo normale degli ufficiali di pubblica sicurezza.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello di pubblica istruzione.

3. Decreto del ministro dell'interno, in data 10 ottobre, che stabilisce:

« Art. 1. Per le navi di patente brutta per cholera, provenienti tanto dai porti e scali del Regno, quanto dall'estero, con traversata incolume, il periodo di contumacia di osservazione è ridotto a giorni dieci, compreso il tempo da esse impiegato nel viaggio. Però le dette navi non potranno essere ammesse, in verun caso, a libera pratica, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, senza che prima vi abbiano scontata una contumacia di osservazione di 48 ore.

« Art. 2. La quarantena da scontarsi nel lazzaretto di Nisida per passeggieri con destinazione per la Sicilia in forza dell'ordinanza nº 16, è pure ridotta a dieci giorni.

« Questa disposizione è applicabile anche agli attuali quarantenanti di detto lazzaretto. »

CORRIERE DEL MATTINO

Il deficit.

Il ministro delle finanze ha comunicato alla Commissione del Bilancio le modificazioni introdotte nei bilanci di prima previsione pel 1874.

Il *deficit,* che era di 107,566,468 lire, è stato portato a 109,930,782, ciò che costituisce un aumento di 2,371,314 lire.

Tenendo conto dei residui tanto attivi che passivi provenienti dagli esercizi precedenti, il *deficit* effettivo era ridotto, nel bilancio presentato dal Sella, a 2,222,726 lire. In seguito a diverse radiazioni operate sui residui attivi questo deficit si trova portato a 41,399,046 lire. *(Italie)*

Il generale Von der Thann

che attualmente trovasi a Roma, ha assistito a una rivista passata dal generale Cosenz alle truppe della divisione di Roma, trattenendosi poi a parlare lungamente col Cosenz.

Cose di Francia.

Dispacci privati da Parigi assicurano che i legittimisti stessi credono come fallito sin d'ora il disegno del ristabilimento della Monarchia borbonica, e trattano di prorogar i poteri del maresciallo Mac-Mahon. *(Opinione).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. Dicesi che verrà accelerato lo svolgimento del processo Bazaine, ed essendone bisogno si terranno sedute notturne. I legittimisti pieni di fiducia assicurano che il conte di Chambord accetterà tutte le condizioni a lui imposte.

Firenze 16. Il *Journal de Florence,* rendendo conto dell'ultima visita di Bonnechose al Vaticano, annunzia che il Papa ha rifiutato formalmente di lasciare Roma.

Pietroburgo 15. Secondo notizie di Turkestan 4 ottobre, il territorio della riva destra dall'Amurdari, nonchè della riva destra del lago Arel fino all'estremo braccio occidentale dell'Amurdari, fu incorporato alla Russia.

Il colonnello Avarcoff fu nominato capo di questo territorio.

Costantinopoli 15. La Commissione del Canale di Suez terrà oggi una seduta. L'armonia fu completamente ristabilita. Incominciò la discussione sul regolamento interno. Decise con 10 voti contro 2, che l'ordine del giorno della seduta di sabato sarà la discussione sul tonnellaggio universale. La Francia e la Russia sembra che procedano d'accordo. La discussione sul tonnellaggio universale occuperà parecchie sedute, quindi è probabile che la questione del Canale di Suez non incomincierà prima d'un mese.

Nuova York 14. Grande incertezza nei circoli finanziarii. La Banca dell'Unione di Chicago riprese le operazioni.

Torino 16. La Giunta ha fissato l'8 novembre per l'inaugurazione del monumento a Cavour.

Brindisi 16. Ieri giunse il Re di Grecia e rimase a bordo del vapore *Anfitrite.* Alle 11 sera arrivò la Regina, e partì col Re alle 12 per Corfù.

Mantova 16. La *Gazzetta di Mantova* pubblica una lettera dei fabbricieri e dei parrochiani di San Giovanni Dosso, al Sindaco. La lettera spiega i motivi della elezione del parroco. Soggiunge: Umili abitatori di campagna, crediamo che lo Stato debba ottenere un grande vantaggio, rimettendo alla popolazione la nomina dei parrochi. Conclude dichiarando che il popolo di S. Giovanni è irremovibile nella volontà espressa da esso, e nella religione dei suoi padri.

Parigi 16. I deputati che andarono a Salisburgo, sono attesi stassera o domattina. Ignorasi ancora la risposta del Conte di Chambord. Tutte le informazioni dei giornali, finora sono premature, ma nei Circoli parlamentari si prevede generalmente l'insuccesso delle trattative.

Genova 16. Monsignor Magnasco, Arcivescovo di Genova, morì la notte scorsa d'un attacco apopletico, presso Chiavari.

Vienna 16. È morto il conte Chorinsky, ex-luogotenente dell'Austria-inferiore.

Trianon 15. Seduta dell'interrogatorio: Bazaine, relativamente al combattimento del 26 agosto, dice che aveva solo da 80 a 90 mila uomini, capaci di combattere e che intendeva di andare a Thionville. Allorchè conobbe il cambiamento di governo, aveva pensato di dare la sua dimissione; concede ch'egli ebbe due colloqui con Regnier, ma che non fece allo stesso alcuna comunicazione importante. Relativamente al viaggio di Bourbaky, Bazaine dice ch'egli riteneva che un armistizio corrispondesse all'interesse dell'armata e del paese; perciò volle mettersi in relazione con la Reggente, perchè credette che allora esistesse un accordo fra l'Imperatrice ed il governo tedesco. L'interrogatorio sarà continuato venerdì.

Roma 15. Si annunzia prossimo il ritorno a Roma del sig. Keudell, ministro di Germania alla Corte d'Italia.

Roma 15. Corrono varie voci circa gl'intendimenti finanziari dell'on. Minghetti. Tutte escludono ogni idea di prestito.

È insussistente la voce che il ministro delle finanze abbia in animo di aumentare la circolazione cartacea.

Ultime.

Vienna 16. L'Imperatore della Germania arriverà qui domani. S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe è arrivato a Gödölö per riceverlo.

Ragusa 16. Si annuncia da Serajevo che il Valì della Bosnia, Mohamed Assim Pascià ritenendo insostenibile la sua posizione, ha dato la sua dimissione.

Costantinopoli 16. Il sultano partirà nella prossima settimana per Livadia. Si ritiene che in luogo del patriarca ecumenico Anthimos che si ritira, verrà rieletto il patriarca Gregorius.

Costantinopoli 16. Il giornale *La Turquie* riferisce quanto segue: « Per ordine del Sultano, i beni delle moschee verranno secolarizzati; saranno abolite diverse imposte che impediscono il miglioramento economico del paese, e così pure le imposte fondiarie; la regia del tabacco verrà estesa a tutto l'Impero; i prodotti delle miniere e delle foreste pubbliche saranno dati in appalto; in tutto l'Impero verrà esatta la tassa di bollo e registro. Oltre a ciò grandi economie nelle paghe sono decise, e la Commissione finanziaria sotto la presidenza del Gran Visir si occuperà di stabilire l'equilibrio nel bilancio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.4	749.1	751.0
Umidità relativa	84	84	85
Stato del Cielo	coperto	qua. cop.	pioggia
Acqua cadente	12.6	0.2	11.7
Vento (direzione	Nord	Est	Nord
Vento (velocità chil.	1	3	3
Termometro centigrado	16.9	18.9	16.3

Temperatura (massima 21.3 (minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 12.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 ottobre

Austriache	193.1[2	Azioni	129.—
Lombarde	94.—	Italiano	59.1[2

PARIGI, 15 ottobre

Prestito 1872	92.65	Meridionale	—.—
Francese	57.32	Cambio Italia	13.1[4
Italiano	60.75	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombardo	365.—	Azioni	747.—
Banca di Francia	4295.—	Prestito 1871	92.22
Romane	77.—	Londra a vista	25.38.1[2
Obbligazioni	164.—	Aggio oro per mille	3.1[2
Ferrovie Vitt. Em.	173.75	Inglese	92.56 —

FIRENZE, 15 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2155.—
» (coup. stacc.)	68.—.—	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	23.09.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.81.—	Buoni	—.—
Parigi	114.87.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.30.—	Banca Toscana	1590.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	878.—
Azioni tabacchi	850.—.—	Banca italo-german.	515.—

LONDRA, 15 ottobre

Inglese	92.5[8	Spagnuolo	19.7[8
Italiano	59.3[4	Turco	47.3[8

VENEZIA, 15 ottobre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p.p., tanto pronta come per fine corr. da 70.— a 70.10.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.—	a	23.03
Banconote austriache	» 2.53 1[4	»	2.53 1[2 p. fi

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	»	68.—	»	68.05
» » » 1 luglio	»	70.15	»	70.20
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.02	23.01
Banconote austriache	253.50	253.25

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 15 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.48 —	5.49 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.09.1[2
Sovrane inglesi	»	11.50 —	11.52.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 15	al 16 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	68.—	68.10
Prestito Nazionale	»	72.20	72.25
» 1860	»	100.—	100.25
Azioni della Banca Nazionale	»	954.—	954.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	218.—	215.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.90	113.—
Argento	»	107.60	107.75
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.05.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.50	ad L.	29.—
Granoturco	»		»	15.10	»	15.84
Segala nuova	»		»	17.60	»	17.80
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	10.60	»	10.75
Spelta	»		»	—.—	»	26.55
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.55
» da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	6.75
Miglio	»		»	—.—	»	17.25
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.25
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	31.75
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant.(dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Tributo postumo, ma di sincero compianto rendono gli amici alla memoria di **Filippo Chiurlo** farmacista.

Cuore gentile, intelligenza non comune, onestà specchiata, lo facevano a tutti caro ed amato. Modestia non affettata, raro pregio, abbelliva le altre sue virtù.

Come è sovente destino degli eletti, da fato prematuro veniva rapito in S. Daniele, la sera dell'11 ottobre, nel fiore dell'età e delle speranze, lasciando immenso desiderio di sè in quanti lo conobbero.

N. 35555 div. II.

REGIA PREFETTURA DI UDINE.

AVVISO

Veduto l'articolo 4 del R. Decreto 17 agosto 1873, così concepito:

« I proprietari dei fondi che costeggiano il « Sile superiormente al sostegno di Brische nei « Comuni di Pravisdomini, Chions, Azzano, ed « altri soggetti ad inondazioni e ristagno d'acque, dovranno, a termini di legge, costituirsi « in consorzio per provvedere alla regolare manutenzione del fiume, ed alla sistemazione, o « nuova inalveazione, secondo il progetto dell'Ingegnere Rinaldi, ed in quest'ultimo caso « avranno diritto che il Saccomani contribuisca alle spese con una quota corrispondente « a quanto esso dovrebbe spendere per l'esecuzione delle opere indicate all'art. 2 del « presente Decreto, che resterebbe allora sospeso; »

Veduto l'art. 108 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato F, pubblicata nelle Provincie Venete col R. Decreto 14 dicembre 1866, n. 3473,

determina quanto segue:

1. Pel giorno 8 novembre 1873 alle ore 11 antim. sono convocati in assemblea generale, nell'ufficio di Pravisdomini, tutti i proprietari di fondi che costeggiano il Sile superiormente al sostegno di Brische nei Comuni di Pravisdomini, Chions, Azzano, Decimo, Pasiano di Pordenone, appartenenti alla Provincia di Udine, e Meduna (Provincia di Treviso), descritti negli appositi elenchi, affinchè abbiano ad emettere il loro voto in senso dell'art. 4 del Reale Decreto 17 agosto 1873 sovra citato.

2. Qualora la prima adunanza andasse deserta per mancanza o deficienza d'intervenuti, la seconda avrà luogo nel successivo giorno 9 novembre p. v. alle ore 11 ant., nell'Ufficio Municipale di Pravisdomini; e la parte presa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

3. Nell'Ufficio Municipale di Pravisdomini saranno tosto depositati i progetti 15 aprile 1869 e 10 dicembre 1870 del sig. Ingegnere dott. Giuseppe Rinaldi, con tutte le pezze di dettaglio, nonchè il progetto del piano fondamentale 5 settembre 1873 del Consorzio fiume Sile da costituirsi pella sistemazione dell'ultimo tronco di questo fiume, allo scopo di liberare dall'inondazione e dal ristagno d'acque i terreni adjacenti dei Comuni di Azzano, Chions, Pravisdomini, Pasiano di Pordenone in Provincia di Udine, e di Meduna in Provincia di Treviso, progetti che potranno essere ispezionati dagli aventi interesse durante l'orario di servizio.

4. I signori Sindaci di Pravisdomini, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna sono incaricati:

a) di pubblicare all'albo comunale l'elenco degli aventi interesse, e relativi estratti catastali, che a cura di questa Prefettura saranno loro trasmessi;

b) di rendere, con apposita lettera, consapevoli gl'interessati dei giorni fissati per la convocazione loro in assemblea generale, giusta quanto si dispone all'art. 1 del presente Decreto;

c) di far pervenire al sig. Sindaco di Pravisdomini, cinque giorni prima di quello stabilito per la convocazione, gli elenchi ed i catasti sovraccennati, e la prova tanto della pubblicazione dei medesimi, quanto delle date partecipazioni. »

Il presente Manifesto sarà per tre volte pubblicato nel *Giornale di Udine,* ed affisso all'albo dei Comuni di Pravisdomini, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone e Meduna, facendosi obbligo ai signori Sindaci rispettivi di farne giungere la prova a questa Prefettura.

Udine, addì 6 ottobre 1873.

Pel Prefetto
BARDARI.

DA VENDERE **una Cassa-forte** presso il fabbro-ferraio in Borgo Gemona al N. 86. 9

Mario Berletti libraio e negoziante in Udine, Via Cavour N. 18-19, che da parecchi anni ha l'onore di fornire a molti Municipii e Maestri i **libri da scrivere e di testo** e gli **oggetti di cancelleria per le scuole e gli uffici,** ha quest'anno dotato il proprio premiato Stabilimento, in vista del grande smercio degli anni decorsi, di nuove macchine di precisione per rigature, e si è provveduto d'un grandioso deposito di carte ed altri oggetti di cancelleria, cosicchè si trova in grado di offrire **le condizioni ed i prezzi migliori che si potessero desiderare** e di rispondere a tutte le esigenze.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1684 sez. I 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Comunità di Castions di Strada

AVVISO

Entro il giorno 1 novembre 1873 dovranno essere pagati nelle mani dell'esattore Comunale sig. Antonio Lazzaroni, in Palmanova, i canoni enfiteotici dovuti a questa amministrazione per l'anno 1872 e metà del 1873.

Tanto per opportuna norma e direzione.

Dall'ufficio Municipale li 23 ottobre 1873.

Il Sindaco
P. Colombatti

Pel Segretario
Treleani.

N. 1018 3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa Segretaria è per 15 giorni dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di kilometri 6.630 che da Paluzza mette nella Frazione di Timau.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

S'avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Paluzza il 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
Englaro Daniele

Il Segretario
O. Barbacetto.

N. 798 3

Municipio di Bagnaria-Arsa

AVVISO

A tutto il 23 del corrente mese di ottobre è aperto il concorso ai posti sottoindicati.

Gli aspiranti produranno a questa Segretaria Municipale entro il detto termine le loro istanze corredate a termini di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Bagnaria Arsa, li 12 ottobre 1873.

Il Sindaco
Giovanni Griffaldi

Il Segretario
Tracanelli.

1. Maestro della scuola elementare maschile della frazione di Sevegliano coll'annuo stipendio di l. 500 e coll'obbligo della scuola serale e festiva pegli adulti.
2. Maestra della scuola elementare femminile di Bagnaria Arsa coll'annuo stipendio di l. 400 oltre l. 50 per l'alloggio.

N. 2724 1

Avviso di concorso

Con decreto Ministeriale già pubblicato nella «Gezzetta ufficiale del Regno» del 1 e 4 di questo mese ai n. 271 e 274 è stato aperto il concorso per 150 posti di Uditori che dovrà aver luogo nei giorni 19, 21, 23, 26 e 28 del mese di gennaio del venturo anno 1874 presso le Corti d'Appello del Regno.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare la loro domanda corredata ai documenti giustificativi dei requisiti prescritti dagli art. 9 e 18 n. 1 della legge di Ordinamento Giudiziario al Procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Correzionale, nelle cui giurisdizione risiedono, e si avvertono che fu fissato al 15 dicembre p. v. il termine utile alla presentazione della domanda di ammissione.

Per incarico dell'ufficio generale, mando affiggersi il presente nella sala d'ingresso di questo Tribunale Civile e Correzionale e pubblicarsi nelli annunzi giudiziari di questo circondario.

Udine, li 14 ottobre 1873.

Per il Procuratore del Re
Albricci

ATTI GIUDIZIARJ

Nota per aumento del sesto

Tribunale Civile Correz. di Udine

Nella esecuzione immobiliare promossa dai sig. Lorentz Giovanni ed Eva Brugger-Lorentz contro i signori Lucia Braida-Belgrado e nob. sig. Antonio Belgrado di lei marito alla udienza pubblica tenutasi ieri davanti il suddetto Tribunale furono aggiudicati i beni sottodescritti al sig. Giambattista Lorentz fu Giuseppe di Udine per lo prezzo di l. settecento quaranta.

A sensi quindi e per gli effetti dello articolo 680 Codice procedura civile si avverte che il termine per offrire l'aumento del sesto scade col giorno 29 corrente ottobre.

Realità vendute.

a) Terreno aratorio con gelsi in Galleriano nella mappa stabile al n. 843 di pert. 32.72 pari ad ettari 3.27.20 rend. l. 20.60 tra confini a levante Trigatti Gio. Batt. e fratelli, mezzodì stradella consortiva S. Agnese, ponente e tramontana eredi Papafava Colloredo.

b) Terreno aratorio con gelsi in Galleriano nella mappa stabile al n. 353 *a* di pert. 40.60 pari ad ettari 4.06.00 rend. l. 47.92 tra confini a levante territorio di Lestizza, a mezzodì strada conrortiva S. Agnese e Gallo Sante, ponente Trigatti Gio. Batt. e fratelli, e tramontana eredi Papafava-Colloredo. valutati l. 1840 come dalla perizia 20 aprile 1870 dei signori periti Antonio Rizzani ingegnere e Nicolò Broili.

Il tributo diretto complessivo verso l'erario fu di l. 22.63 nell'anno 1871 sui fondi premessi.

Udine, 15 ottobre 1873.

Il Cancelliere del Trib.
D.r Lod. Malaguti

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione pei nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a levare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine.** 2

STABILIMENTO F. GARBINI, MILANO VIA CASTELFIDARDO A PORTA NUOVA N. 17.

CENTO BIGLIETTI DA VISITA in cartoncino inglese	GRATIS
DUE ACQUARELLI MONTATI per mettere in cornice	GRATIS
TRE VOLUMI DI RACCONTI con copertina colorata	GRATIS

Questi **tre doni,** del complessivo valore di L. **10**, vengono spediti **franco di porto** a chi, pagando L. **22**, si associa per un anno al **giornale illustrato per le signore e per le famiglie**

Il Monitore della Moda

ANNO VII

Esce in Milano ogni Lunedì.

52 FIGURINI GRANDI COLORATI ESEGUITI A PARIGI DAL CELEBRE ARTISTA

CAV. GUIDO GONIN

Il Monitore è il più bel giornale di mode italiano. — Un fascicolo ogni settimana, nel formato della *Mode Illustrée.* — La novità ed eleganza delle tolette e dei disegni di mode e di lavori ch'esso pubblica in gran quantità, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e tolette del suddetto artista Cav. **Guido Gonin,** ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno.

Un anno L. 22. — Sei mesi L. 11. — Tre mesi L. 5.50.

Spedire lettere e vaglia all'editore **F. Garbini,** Milano, Via Castelfidardo a Porta Nuova, 17. 1

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO 15

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

CALCOGRAFIA MUSICALE

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, ad una sola linea, per L. **2.** Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi,** da cent. **20, 30** ecc. sino alle L. **2.**

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400	(200 fogli Quartina bianca. azzurra od in colori e (200 Buste relative bianche od azzurre . .	It. L. 4.80
400	(200 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella e (200 Buste porcellana	» 9.—
400	(200 fogli Quart. pesante glacè, velina o vergella e (200 Buste porcellana pesanti	» 11.40

LITOGRAFIA

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli, l'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In *Udine* presso i signori ***Comelli, Comessati, Filippuzzi*** e ***Fabris*** farmacisti.

In *Pordenone* presso il sig. ***Adriano Roviglio*** farmacista.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, a REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un' arti« colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco« stali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl' incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza o « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma» torio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali. DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI*, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi.** 4

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.